



In den letzten und nächsten Ausgaben der AVK-Nachrichten werden jeweils zwei aktive und fleißige AVK-Mitglieder und Experten in der Vogelbeobachtung vorgestellt. Wir stellen ihnen jeweils vier Fragen.

Quattro domande a Enrico Bissardella

Enrico, dopo alcuni anni di attività nella LIPU e poi nel WWF provinciale, da metà anni '80 a metà anni 90, comincia a partecipare a escursioni, qualche viaggio d'istruzione dell'AVK Südtirol e con regolarità alle sue assemblee annuali. Parallelamente maturava una notevole esperienza sia di formazione che di attività nel campo dell'educazione ambientale con progetti di escursioni e vacanze Natura per scolari e studenti e anche adulti. Queste attività per alcuni anni sono state svolte con l'associazione ECO, assieme a diversi altri operatori ambientali. Negli ultimi anni Enrico ha fatto parte del precedente direttivo dell'AVK Südtirol e continua a collaborare al programma escursioni. Il viaggio di istruzione al Delta del Po 2023 è stato organizzato e guidato da lui con soddisfazione dei soci partecipanti. Enrico è un esempio di attiva integrazione tra i due gruppi etnici all'interno della nostra associazione.

Quattro domande

Perché ti sei interessato proprio agli uccelli?

Il mio interesse per gli uccelli è iniziato fin da piccolo, in modo indiretto perché avevamo in casa pappagallini cororite, lucherini, canarini che mio padre teneva in delle gabbie. Io mi occupavo di rinnovare l'acqua, la sabbia e dar loro il mangime. In modo più diretto amavo di attirare i passerini sul balcone offrendo loro pezzetti di pane così che alcuni prendevano il cibo direttamente dalle mie mani. Di loro mi piacevano sia i bei colori del piumaggio, soprattutto dei maschi, e il modo di come tra loro litigassero per imporsi e dominare nel gruppo. Nella mia età di adulto mi interessa l'ambito degli uccelli, oltre per la loro straordinaria varietà

di forme, colori e canti, soprattutto perché mi offre la via più facile e frequente di confrontarmi con il mondo degli animali selvatici attorno a noi umani



Puoi raccontare un aneddoto divertente durante l'attività sul campo?

Nel praticare il birdwatching, osservando gli uccelli nel loro ambiente cercando di non interferire nel loro comportamento, cerco di muovermi in maniera rispettosa senza dare disturbo. A volte cerco di stare immobile, coperto, dietro un albero e mi riescono osservazioni interessanti. Anni fa' mi trovavo in una zona umida con canneto in Salorno, di nome Paludel, impegnato ad osservare la tipica avifauna di questo ambiente. Le osservazioni molto interessanti mi prendevano sempre di più: cannaiole, cannareccioni, usignoli (Teichrohrsänger, Drosselrohrsänger, Nachtigall) etc. e rimanevo fermo sul posto concentrato su quello che vedevo, senza distrarmi. Dopo un po' ho cominciato a provare un po' di fastidio, qualcosa mi pizzicava. Ho pensato che dipendesse dalla stoffa dei pantaloni, ma dopo un po' ho realizzato che dai piedi fino alle cosce qualcosa mi stava mordendo. Calati in fretta i pantaloni ho capito con sofferente sorpresa la causa: lungo le gambe ero pieno di formiche nere impegnate a pizzicarmi per scacciarmi da quel posto. Solo in quel momento mi sono accorto che stavo facendo birdwatching coi piedi proprio sopra un formicaio! Da allora controllo meglio dove sto ...

Qual è stata la tua osservazione più straordinaria?

Si dice, il primo amore non si scorda mai! Quale sarebbe per me il primo amore, riferito ad una specie di uccelli? Ad un incontro emozionante con uno di loro? Mi sforzo di fare una difficile scelta, dato che da quasi 40 anni sono un attivo birdwatcher appassionato di ornitologia: ma alla fine mi esprimo abbastanza sicuro per questa un po' straordinaria osservazione fatta all'Isola di Rodi e cioè un gruppo di occhioni (Triel) mai incontrati prima, visti in un greto di un torrente in secca. Una specie di uccello così particolare per il piumaggio mimetico, ma soprattutto per la grandezza degli occhi a cui fa' riferimento il suo nome. Finora ho avuto solo altre tre occasioni di rivedere questo uccello in Italia, di cui due all'aeroporto di Bolzano, in periodo migratorio. Forse una specie non così simbolica, ma siccome non è facile da incontrare, per me appunto, straordinaria!.

Hai consigli per esordienti birdwatcher?

Non vorrei dare consigli tecnici o pratici, ad esempio sulla scelta di un binocolo, sull'abbigliamento adatto per un

birdwatcher, su un buon manuale da campo per il riconoscimento delle specie di uccelli. Piuttosto direi all'inizio di considerare interessante qualsiasi specie, di capirne l'habitat in cui si muove, osservare il comportamento, ascoltarne il canto e richiami cercando di memorizzarli, di imitarli magari. Iniziare gradualmente un'attività che col tempo verrà spontanea di praticare in qualunque contesto e stagione, dal giardino di casa alle rocce dolomitiche, dalla spiaggia del mare alle grandi paludi, dalle praterie

Vier Fragen an Klaus Pfitscher

Klaus Pfitscher, aufgewachsen in Rabenstein, einem Bergdorf im Hinterpasseier, hatte schon als kleiner Junge unbegrenzte Möglichkeiten Wildtiere vor der Haustür zu beobachten und ihre Lebensräume zu erkunden. Inspiriert von der schönen, unberührten Natur entwickelte er den Scharfsinn für das Beobachten. Immer mit einem wachsamen Blick Richtung Himmel ist Klaus unterwegs in seinen Bergen.

Warum interessierst du dich so sehr für die Vögel?

Schon seit meiner frühesten Kindheit fasziniert mich alles was fliegen kann. „Das Fliegen“ als den größten Menschheitstraum. Diese Fähigkeit, welche Vögel beherrschen, war der Grundstein für mein Interesse an den gefiederten Sängern. Der Auslöser aber dass ich heute Vogelkundler bin, war vor ca. 25 Jahren als mein Vater im Dorf bei der Kirche einen toten Vogel gefunden hatte und ihn mir brachte. Groß wie eine Taube, mit einem ca 7cm langen Schnabel. Beim Anblick war mir sofort bewusst, dass es sich hierbei um keinen alltäglichen Singvogel handle. Ich wollte herausfinden um welche Vogelart es sich handelt und setzte mich mit Arnold Rinner in Kontakt, der nach meiner Beschreibung bestätigte, dass es eine Bekassine war. Dieses Erlebnis erweckte die Leidenschaft in mir mich intensiver mit der Vogelwelt auseinanderzusetzen, Vögel gezielt zu beobachten und zu bestimmen.

Hast du eine lustige Anekdote während der Arbeit im Feld erlebt?

Vor drei Jahren, als ein Jungadler aus seinem Horst an einer Felswand im Hinterpasseier ausgeflogen war, begab ich mich auf Federnsuche. Im steilen, felsigen Gelände rutschte ich dann aus und verletzte mich am Unterarm. Nichts jedoch konnte mich davon abhalten bis unterhalb des Horstes zu klettern um an die kostbaren Ad-

alpine fino alle scogliere nel Grande Nord... In ultimo consiglio di condividere questa passione con altre persone di esperienza, di sfruttare occasioni o proposte per uscite sul campo in gruppo, associarsi in organizzazioni di protezione dell'ambiente ed in particolare dell'avifauna, nella certezza che osservando gli uccelli non si finisce mai di imparare qualcosa che per noi ha valore e cioè la biodiversità e la coesistenza dell'Uomo con le altre specie. Saluti AVK!

lerfedern zu gelangen. Bis zum heutigen Tag freue ich mich über die gefundenen Federn und als bleibende Erinnerung trage ich eine ca. 12cm lange Narbe am Unterarm.



Foto: Gabi Mair

Welche war deine außergewöhnlichste Beobachtung?

Ich finde jeden Vogel, den ich beobachte oder höre, außergewöhnlich. Das Heimkommen der Zugvögel im Frühling berührt mich jedes Jahr immer wieder aufs Neue. Ganz besondere Momente sind wenn nach dem langen schneereichen Winter im Dorf die ersten Felsenschwalben ihre Flugkünste vorführen oder der unverwechselbare Gesang vom „erschtn Brantele“, früh am Morgen hörbar ist. Außergewöhnlich und besonders in Erinnerung geblieben sind mir die Begegnung mit Gänsegeiern am Gipfel des Tschigat vor zwei Jahren, die Beobachtung eines Bartgeiers an seinem Schlafplatz, oder die Mauerläufer- und Steinrötelpaare beim Füttern ihrer Jungvögel im Hinterpasseier. Die Birk- und Auerhahnbalz im Hochgebirge zu erleben gehört ebenfalls zu den besonderen Erlebnissen.

Was empfehlst du angehenden Vogelbeobachtern?

- Bewusst auf die Stimmen der Vögel hören.
- Ein Fernglas sollte immer mit dabei sein.
- Sich Zeit nehmen zum Beobachten.

Mein Motto:

“FREUDE AM SCHAUEN UND BEGREIFEN IST DIE SCHÖNSTE GABE DER NATUR“

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [AVK-Nachrichten Mitteilungen der Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz](#)

Jahr/Year: 2024

Band/Volume: [80](#)

Autor(en)/Author(s): diverse

Artikel/Article: [Quattro domande a Enrico Bissardella 30-31](#)